



L.eV.O.

Liturgia e Vita Ordinaria

°5 incontro: L'Acqua

Il dono dello Spirito

Brani biblici:

- * Es 17, 3-7 *Massa e Meriba*
- * Sal 42, *L'anima mia ha sete di Dio*
- * Gv 7 37-53 *Gesù, fonte dello Spirito*
- * Gv 19, 28-37 *Agonia e morte di Gesù*
- * Ez 36, 24-36 *Vi darò un cuore nuovo*
- * Gv 4, 1-30 *La Samaritana*
- * Ger 2, *Cisterne piene di crepe*
- * Gv 2, 1-21 *Le nozze di Cana*
- * Gv 13, 1-17 *La lavanda dei piedi*
- * Gv 9, 1-41 *Il cieco nato*
- * Gv 3, 1-21 *Nicodemo*

Lavanda dei piedi di Sieger Koder

(Gv 13). Sul dipinto vediamo Gesù e Pietro che s'inclinano profondamente l'uno verso l'altro. Gesù è inginocchiato, quasi prostrato davanti a Pietro in un gesto assoluto, non si vede nemmeno il suo volto. In questo momento Gesù è soltanto servizio per quest'uomo davanti a lui. E così vediamo il suo volto rispecchiato nell'acqua, sui piedi di Pietro.

Pietro s'inchina verso Gesù. La sua mano sinistra ci parla di rifiuto: "Tu Signore vuoi lavare i piedi a me?" (Gv 13,6). La sua mano destra e il suo capo, in contrasto, si appoggiano con tutto il loro peso sulla spalla di Gesù. Pietro non guarda al Maestro, non può vedere neppure il suo volto che appare nel catino.



**CALENDARIO DEGLI
INCONTRI**

ORE: 15:30-18.30

12-04-2014

03-05-2014

EUCARISTIA ORE: 18.30

Nel Vangelo di Giovanni Gesù risponde alla domanda esitante di Pietro: "Quello che faccio tu ora non lo capisci ma lo capirai dopo" (Gv 13,7). E' questa parola che si rispecchia nell'immagine. Adesso, in questa situazione, non conta il capire ma l'incontro, l'accettare un'esperienza. Il corpo di Pietro è un corpo che vive un processo, un incontro dalla testa ai piedi, una persona che scopre il suo bisogno di essere lavato, una persona che scopre allo stesso tempo la sua dignità. Sono bisognoso che il Maestro mi lavi i piedi, sono degno che lui mi lavi i piedi...

Di conseguenza non è il volto di Gesù che è al centro dell'immagine, ma il volto luminoso di Pietro sul quale si riflette il segno della dignità riacquistata. Lo sguardo di Pietro è diretto verso i piedi di Gesù. Questi piedi sono smisurati,

soltanto all'occhio di chi guarda l'immagine. Dallo sguardo di Pietro ci lasciamo condurre a questi piedi e scopriamo con lui che nell'esperienza che sta vivendo, intuisce una chiamata ad un servizio. "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". (Gv 13,15). Pietro capisce in questo momento che il suo impegno sarà quello di ripetere gli stessi gesti di Gesù, non solo verso di lui, ma anche verso ogni fratello, verso il corpo di Cristo, il suo corpo ecclesiale. Dietro i personaggi, vediamo sul tavolo un calice con il vino e un piatto con il pane spezzato, elementi non relegati sullo sfondo, ma avvicinati all'evento che si vive al centro dell'immagine. La luce che emana il vestito di Gesù si riflette pure sull'angolo della tovaglia. C'è anche l'ombra delle due persone che abbraccia questi segni dell'Eucaristia, si tratta di un unico incontro. E' la stessa luce che illumina pane e vino, le mani e i piedi del discepolo e del Maestro. E' la luce della fedeltà di Dio alla sua alleanza, la luce dell'abbandono di Gesù nelle mani del Padre, la luce della salvezza. Il pittore, Sieger Köder, utilizza spesso il blu come colore della trascendenza. Il tappeto blu contrasta con i colori marroni, i colori della terra, che predominano nell'immagine. Il tappeto blu indica che il cielo si trova ora sulla terra, lì dove si vive il dono di sé per l'altro. L'immagine ci dice: se noi cristiani stiamo cercando il volto di Cristo, dobbiamo lasciarci condurre ai piedi degli altri, impegnarci in un servizio che riconosce la dignità, che accetta il bisogno dell'altro. Ma come vivere questo servizio senza offendere l'altro, se non lasciandoci lavare da una mano amica i propri piedi, riconoscendoci bisognosi? Là dove due corpi si intrecciano nel dare e nel ricevere si costruisce il corpo di Cristo, si inizia a capire cos'è l'Eucaristia.

